

Questore d'ire Capitolarj Inquieti e piu interessati nella mat.^a rinouo il proseguimento del Concor
i quale fatto e finito piu per cerimonia che per Iustitia di spacio con il Governatore Compagn
moriali de Concorrenti e nominò chi uolse ne Benefitiij:

Dopo molte Instanze, Enotificationi si Congregò il Capitolo Sedeuacante per trattare di quelle Nom
nationi e finalmente si coneluse con la maggior parte de uoti, che non si doue uolto con
mare i nominati dalli Governatori per non hauere questa Iurisdictione, mà che si doueua
petare l'ordine del Re che si era risseruato per se queste Nominationi e questo era la
uerità che fuora dell' ordine, che hauera mandato per lettera hauera già cominciato a pu
dere i di Benefitiij in uarie persone, che nel Med.^o Capitolo furono confirmate ha uena
primo presentata le patenti che si uennero da Portogallo.

Si degnorano di tal sorte per questa repulsa i Governatori con i suoi aduenti che cominciarono
nacciare di uolere prendere i Capitolarj e procurare, che per forza confirmassero i suoi nomi
quando non il uolessero fare per amore. Per quelle minacie si ueni la maggior parte de
Capitolarj ne Palazzi Pontificali a tatiati con la Chiesa Metropolitana e qui stettero per al
tempo ritirati con rissolutione ancora di dessendervi, quando fosse succeduta a Leuna
za. mà come uiddero, che non si paraua piu nella mat.^a alcuni ritornarono alle loro ca
rellarono solamente due Capitolarj trovati e senza ueruna sorte di cautela: cioè
Pré Agostino di Dina Archidiacono il Pré Antonio Moreira Secretaris del d.^o Capit
et il Pré Manuel de figueiredo de Amara e Letto per Vicario Generale del d.^o
con la nullità, che fue abasso agitarej.

Stando questi due Capitolarj trovati come ho detto, l' alij due della fazione de Governatori cioè il Pré
Francisco de figueiredo Cardero, Change il Pré Mat Seo Gomes ferrera mesche Scola et il Pré Ga
el Montejro, uidero una Supplica alli detti Governatori per esse lauero ordine, che fossero presi Li
Capitolarj, che stauano ne Palazzi Episcopali, come Rebelli e sfoluati contra il Guerno: e
pacciarono l' Supplica i Governatori effecando asequitore di questo sacro legio il Pré
Gomes ferrera stauano aspettando l' esito del fatto. quando una Domenica mattina, in esse co
ua l' euangelio del giudicio vniuersale entrò il Pré Mat Seo con una Compagnia di
Lati armati nella Chiesa Metropolitana, e a ogni gelando ne palazzi Episcopali, e rom
do con instrumenti le porte che ancora stauano serrate per essere molto a buon hora, fece
gione il Pré Antonio Moreira et il Pré Manuel de figueiredo, e li seuo molto arrogan
superbo discompostamente per le strade publiche senza sottana sino a meterli nella pri
ne publica di questa città, lasciando il terzo cioè il Pré Agostino di Dina Archidia
no per stare infermo mortalmente, come in effetto mori doppo alcuni giorni per il soprag
che hebbe per così enorme accesso. A rictorati questi in prigione si trattò con la
lesima compagnia a casa di un altro Capitolarj per nome Pré Manuel Conca e pre
lo della medesima maniera, però con alcuna compositione, per essersi posto in una
coperta e consegnò nella medesima prigione, però con tal cautela, che ciascuno scote in u
storie di uita l' uno dall' altro, per tirargli qual si uoglia communicatione.

l' alij Capitolarj della fazione de presi spauentati e timorosi si ritirarono in uarie parte
paracolare lui uennero in nostra casa mà non ritenendo qui per sicuri passarano al
Conuento di Santo Agostino di doue hauendo prima hanta communicatione per
tto con il presi publicarano per scomunicati l' d.^o Capitolarj della fazione de Go
natori e tutti li Stati e Complici, per serro Interdicto e Cenalis a Diuinis, e furono
condsciuti, et obbeditiij uniuersalmente da tutti come uers Prelato senza repugnare
alcuna

a Leuna.
 Attanti che si publicare questo Interdicto il giorno medesimo della Prigione si bñ scomunicati glihora:
 no il possudo la Chiesa Metropolitana & Congregandoti in Cap. il giorno seguente con firma:
 rono alcuni de Nominati ne Benefitij la Governatori, cioè dui Canonici, mezzi Canonici,
 et altri facendo con li dui nouamente confirmati scomunicati et ordine che non si obbedisse al
 sua Interdicto, perche loro erano il uero Capitolo e Prelato, non furono obbediti anzi tutti
 si burlauano di loro uedendo, tali, et tante nullità.

Sette questa Città con tali censure senza che si ritrouasse remedio ad. aggiustamento cinque giorni
 sino che mouendomi spò compassione del populo spauentato mi viddo di andare a uisitare
 i bñ Capitularij presi e sapere da essi in che termine stauano questi negotij e che cosa
 determinauano di fare. Mi risposero, che li Inquisitore Paulo Carce fino de feritas
 era andato a uisitarli, persuaderli che con firmassero i nominati da Governatori, e che elegessero un
 capo, che li gouernasse trasferendogli tutta la potestà in temporale & spirituale, già che bñ
 li loro non poteuano accordare, e sub. Sarrebbero liberati dalla prigione: ma essi gli rispuo-
 ro che uoleuano anzi morire in prigione, et essere scanditi, che uenire in far cose contra gli or-
 dini del suo Fr. & contra l' Immunità Ecclesiastica. e che hauta questa risposta l' Inquisito-
 re se ne era andato mal soddisfatto, et con tota l' resolutione di non in cingarsi piu nella
 loro libertà.

Intendendo lo quello e conuenendo quanto era necessario ad essi Presi di fare un' capo che li Gouer-
 nante & defendesse da suoi contrarij cominciai adarli miei raggioni et in fine gli persuai
 che facessero questo capo, et a lui lasciassero questo pensiero di confirmare, o non confir-
 mare li nominati da Governatori che gli daria contra al Fr. et altri stariano liberati &
 si uoglia mancamento & uiniriano quieti senza hauere piu occasione di diuisioni tra Capito-
 lari già che restauano senza Gouerno causa di tutti questi mali.

Dopo hauere assicurata la loro parola, fui sub. a trattare con il d. Inquisitore & doppo:
 li Governatori dandogli parte del negociato et essi similmente con i bñ Capitularij &
 comunicati dalla loro fazione si rallegrarono molto, & mi diedero segrate di tanta buona
 opera: Et doppo l' Inquisitore ad istanza de bñ Capitularij comunicati trattò con
 me, che procurassi che tre Capitulari presi con gl. altri della sua fazione elegessero
 per Governatore dall' Ecclesiastico il Fr. Priore di S. Domenico, e deputato del
 Santo officio fra Gio: di Santo Hyacinto, per essere come il med. Inquisitore disse
 il piu merituoso Religioso, che haueua nell' India: fui apigliata la parola
 da Capitularij, che stauano in Santo Agostino & dal Decano, che staua in sua ca-
 za molto infermo, che tutti si rimessero a quanto faceuano i suoi compagni presi
 trati con questi del negotio, emi diedero speranza, che elegeriano il d. Fr. Priore
 ma che haueuano prima da essere posti in sua libertà. Diede la risposta all' Inquisito-
 re il quale parendogli mille anni di tirare la sua auanti uoleua che dalla prigione
 medesima fossero a fare l' electione et andando io con questa ambasciata alli presi mi vi-
 pouero che non uoleuano andare a fare nullità che se ponessero in sua libertà, che faria-
 no Governatore et elegeriano quello intendessero per il migliore, altrimenti lauano tutto
 per nullo: uedendo io da una parte il gusto dall' Inquisitore, che sub. finissero que-
 sti negotij, & dall' altro considerando la giusta deliberatione de Presi, li persuasi che l' ultimo
 fossero, che uenissero dalla prigione, e che quando fossero fora si ponessero in sicuro, e faces-
 sero, quello che miglior parua: s' acquietarano amiej detti, e pigliarono il mio consiglio et
 andando lo

Andando lo di Nuovo all' Inquisitore, gli disse, che Li Presi reclamauano per douer andare dalla prigione
fare l' electione & che prima uolterano stare in sua liberta ma che con tutto andarano se
uenero hauto uestitie e sottane per uscire fuori che in quanto uenissero dalle loro Case saria
to tardi: Intese il punto l' Inquisitore, e come Li Governatori con Li tre Capitulari
comunicati haueuano posto il tutto nelle di Lui Manij mandò Sub. a liberare Li pro
che fossero per le loro Case, o doue uolterero & che doppo pranzo, o l' altro giorno si faria

l' electione.
Liberati i tre Capitulari dalla prigione si mostraro cosi mal uelliti come stauano in Nostra
E qui a loro uolontà trattorano un giorno intiero de suoi Negotij, doppo partorano a l' Ca
to di Santo Agostino doue uniti con gli altri suoi Compagni fecero il funera le a l' In
gostino de l' una Arcidiacono, e se mori nel d. Conuento per il soprualto sud. de l' ele
gione de Capitulari, e Li Nuouo ripigliorano i trattati dell' e l' electione considerando ma
bene quello che gli conueniu fare: Tirorano l' Interditto come me haueuano prome
il giorno seguente, fecero a sstiuere dalla scomunica Li tre Capitulari scomunicati
ne furono per le loro Case. Tratorano non lasciavano di trattare l' electione de l' Go
natore dell' Ecclesiastico & doppo hauee proposto tra di loro tre, o quatro soggetti cui
Pre Manuel de figueiredo de Amaral, e de aqui auanti sempre chiamaremo
nome di Vie. Gnate ancor e se non sia, il P. fra Gio: de l' Arca castro Agostiniano
Sud. Priore di S. Domenico fra Gio di S. Hyacinto, et il Inquisitore fra Luca della
ce Domenicano, si fermorano in questo ult. ma non uolendo egli accettare tal gouerno per
o tre uolte che gli partorano per petitorio del Vie. Gnate, che renunto la sua pro
one tornorano nel Sud. Priore di S. Domenico e stando come ho detto nelle ppe
Case Liberi mandorano spontaneamente un giorno, che fu il quinto della loro solta
della prigione, a chiamare l' Inquisitore Paulo Castelino de Freitas per fare l' elec
ne con maggior quiete si unirono tutti i Capitulari in Capitulo in n. di noue
tando in Casa il Decano per stare infermo, et haueudo di comun' consentimento
i lui noui Canonici nominati da Governatori come illegitimamente nominati & confirma
tettero per Governatore dell' Ecclesiastico con tutta la giurisdictione in temporale e spirit
il Sud. Priore di S. Domenico fra Gio di S. Hyacinto sino alla uenuta del nouo Archie
e giurarono tutti uniformemente di non contrariare mai la d. e l' electione, la quale fu fatta
tutti i Voti e se assisteano in Capitulo e solamente il Decano diede il suo voto per
nell' Inquisitore fra Luca della Croce, ma doppo approuò, e giuro l' electione senza con
are a cosa alcuna.

Piglio il d. Priore il possesso del gouerno con grande applauso di tutto il Popolo con grande
legrezza de Governatori, parendogli che per questo mezzo il tutto staria in pace, e que
come in effetto successe frequentando di Nuouo Li Diuini officij nella Chiesa met
tana e ritornando amici per il meno con demonstrazioni d' Amore tutti Li Capitulari
il Demonio inuidioso di questo bene non tardò molto ad ordire noue resolutioni, e
ori Scandali, per mezzo di suoi Seguaci;

Gouernando il d. Priore con tanta pace come cominciorano Sub. amolcarlo con petitorij, e
altri un gentil huomo di questa Città chiamato Dom Francisco de Lima per una Villa
Mozambique per un suo Capellano in Sabile totalmente a questo officio e sol
della negotij, e tra fuchi seruendo come di fattore al d. gentil huomo; l' In
tore Paulo Castelino de Freitas, per e se confermasse i nouamente prodotti da G
nator.

uernatorij, e pregonera a scuni altri di sua obligatione, e de non erano per li Benefitij, a quali
 uoleua fossero promossi: il Viadore della facenda Reale Martino Velho Barreto, per che gli
 concedesse una dispensa in Secondo grado di Consanguinità per un suo Seruitore sotto titolo
 di ^{di} gouero essendo molto ricco, il Vicario Generale Manuel de Figueiredo de Amaral, per che
 lo confermasse non solamente Vic. Gnate, ma ancora Prouisore Gnate non essendo conueni-
 ente, per che di questa maniera non sarebbe stato Senon ^{ur} Governatore di Nome hauendo
 data la giurisdictione temporale, et spirituale ad un altro. Li Governatori per che con-
 firmasse i suoi Nouamente Nominati contra l'ordine del Re, non poteransi già trattar
 di questo per essersi determinato in due giunte, che si fecero nel Tribunale ^{doelli Inquisitioe} Nat. Inque-
 ritori Deputati, e suoi Compagni, e non si poteua giudicare sopra gl'ordine Rea-
 li, e se si seruisse al Re, o che aspetasse la risposta del già scritto, e che tra tanto si
 trattasse di una Lodeuola Compositione, che fu che li Nominati de Governatori Seruisse-
 ro i Benefitij, e come se fossero proprietarij, ma che non si confermassero: in fine
 il Br. Governatore se uide tanto persequito de queste in iuste petitioni, e se si risolue
 con grande in tepidezza a negarle tutte, e solamente uenne in esse Nominati da Gouverna-
 tori Seruissero i Benefitij di Seruentia sino alla risposta del Re, et escluse totalm.
 uno de Canonici già nominati, e confirmati per esser fructiero, et espulso della Compagnia
 di Gièu.

Disgustosi tutti li Sopra Nominati per queste repulbe si Congiunsero tutti per la total ruina
 del Br. Governatore, et in particolare D. Fran. di Lima grandissimo amico del Vic.
 Gnate, il quale per uasso dal d. D. Fran. si ribellò da suoi primi con Capitulari, si
 unì con gli altri della fattione de Governatori, che ancor essi di nuovo stauo ^{uano} disgustati con il
 Br. Governatore, si per hauere ad uno negato la med. Visita di Mosambique et alt.
 altro tirata la Seruiania della Camera, come per sauer intimata la Visita, della quale
 molto temevano per le loro rare Virtù, e giunti tutti li tre stando il quarto, che era il
 Santre fuora di questa Città lontano sessanta leghe, che sono cento e ottanta miglia
 Italiane publicorano un manifesto, in che dauano per nullo l'electione del Sud. Br. Governatore
 doppo hauer gouernato giu di Sai mesi pacificamente et tra l'altre ragioni esse dauano, di
 ceuano che era nulla per essere egli Religioso incapate di tal Dignità: essendo falsissimo
 per che qui Ordinariamente si elegeno Religiosi per simiglianti Carichi Ecclesiastici, e
 uane Sono moltissimi essemplij et il Br. Diana il restoue nella parte lo. tratat. 15. res.
 30. 2. diceuano, che era nulla per essere fatta in Discordia secondo il Capitolo Quorundam
 de Electione, per che mancò un uoto, era fu dato dal Decano in firmo att. Inquisitore fra Luca
 della Croce, e per che non u'interuennero li due Canonici nouamente nominati, e confirmati, che
 stauano in possesso de loro Canonici: essendo che il voto del Decano era alternatio, per che
 ancor che nominasse il d. Inquisitore fra Luca della Croce con tutto si conformaua con il uole-
 re de gli altri Capitulari, et in effetto il mostro come ho detto, per che mai contradisse a tal elle-
 tione anzi l'approuò, e giurò con gli altri, e sino che uisse che furono pochi mesi doppo l'electione molto auanti
 ti di publicarsi questo manifesto, fu grandissimo amico del Br. Governatore. e circa il non interuenire
 rui li due Canonici non poteua causarsi discordia, per che mai stettero in possesso pacifico di suoi Can-
 onicati, mai interuennero in Capitulo Legitimamente. Congregato, e per che furono di Comun Con-
 sentimento esclusi senza che essi manifestassero le sue ragioni in Capitulo potendolo comodamente
 fare, per che stauano presente, e si diedero per conuitti restando fuora del Cap. 3. di
 ceuano, che era nulla, per che fu fatta per timore de Governatori: essendo che niuno confessò
 sa qualto

sa questo timore se non il Sud. Vic. Gnate, il quale non fu preso per fare il Prè Governatore, ma per
non uenire nella conferma de nominati da Governatori donde si Caua, che se egli non habbe timore
di non Confirmare, anzi disse che darebbe la Vita per non uenire in questo, come habbe timore di
lasciare la sua Jurisdictione transferendola nel d. Prè Governatore. 4. diceuano che era
nulla per che il d. Prè Vic. Generale con i suoi compagni haueuano protestato contra la
Electione: Ma li Protesti sin hora non sono compariti anzi che li Compagni, che nomina
absolutamente et il reclamare che il d. Vicario Gnate fece con me in prigione non fu
senon in quanto non uoleua andare dalla prigione al Capitolo per fare l. electione
enon si ha da intendere le l. tempo inche fette libero e sciolto, che furono cinque giorni
tanto piu che egli med. come ho detto, persuase a i suoi Capitulari in che e legemmo
il d. Prè. In Conclusionè tutta questa nullità, che publicorano, non haueua a lii fantas
menti se non i detti fantastici, e falsi di questo Vic. Gnate, perche dagli altri Capit
lari non si diceua cosa alcuna di questo, anzi si negaua, e si nega quanto egli riferiuo
Loro.

Publicato questo Manifesto si unirono in una Casa uicina alla Chiesa Metropolitana il d. Vic.
nerale, il Prè Matheo Gomes Ferreira, Gabriel Mont. Si dui nouamente nominati di Confir
ti cioè il Prè Michel de Aragona, et il Prè Manuel Picardo, exquii celebrauano messa e
faceuano Capitolo non facendo caso degli altri Capitulari ueri, e che risedeuano nella d. Chi
za Metropolitana: in un Capitolo che fecero si sciolsero l. un l. altro dal giuramento, che ha
uano fatto nell' electione del Prè Governatore, e uotando ciascheduno per se, et il Prè Ma
thes Gomes Ferreira per il Chantre come Procuratore di sui absentis, e Contano, come ho detto
residente legge, contra un Statuto che fece il Capitolo sedeuante nel principio del
Gouerno dopo la morte dell' Archiuescouo, in che si dispone, che non possi uotare chi sta
fuora di questa Città, e suoi Confini per Procuratore, dichiarorano l. electione per nulla, e la
publicorano con grandi scomuni che contra i disobbedienti.

In questa Confusione il Prè Governatore dichiarò il medesimo giorno per Prebetti, e scomuni
catij il Vic. Gnate, il Prè Matheo Gomes Ferreira, et il Prè Gabriel Mont. e dopo
alcuni giorni rinouò la medesima scomunica dichiarando ancora gli altri, e suoi seguaci
prius il d. Vic. Gnate del suo officio. Non si diedero per questo per conuicti, ne per
scomunicatij, anzi chiamando in sua Compagnia un altro Prete chiamato Giuseppe de Matheo
de Misquita, che essendo prouisto dal Prè in uno Canoniato da uacarsi, fu escluso per ser
tenza si per li effetti corporali come per non essere aguntato certo Benigno, il Confir
morano per Canonico, imaginando con il n. de titoli de aumentare i voti, e con grande
acompaniam. di soldati, e capi armati cominciorano a publicare scomuniche contra
d. Prè Governatore, et contra li Capitulari, e suoi seguaci, che defendono il d. Prè Go
uernatore, erisiedono nella Chiesa Metropolitana a parte serrate facendo l. officij
uini per timore di non essere di nuouo asaltati già che i governatori, e suoi adherenti fa
riscono il d. Vic. Gnate et il d. nouo Capitolo, epur di una uolta Fran. di mello al Ca
ha minacciato, e fatto uenire soldati per mandare ad asaltare i Palazzi Pontificali, e
dirogari con pezzi de Artigliaria et a quest' hora puol essere l. haurebbe già fatto
il suo compagno Antonio de Sora Cotigno non l. haueue di uenire, e non haueue uisto che
Religionij di S. Domenico, et San Bran. stanno a para chiare per defendere il Prè Go
uernatore, e suo uero Capitolo, che risiede ne detti Palazzi.

almeno dubbiosa s'acosto Sub.º aquetti, e se disdise di quanto haueua detto nella prima giunta, mandò loro, che l'electione era nulla. Con tutto questo non risultò da questa 2ª giunta altra cosa, se non che uisto i pareri prouare probabellità di una parte e l'altra, e che non poteuano esser d'ici, in simigliante mata si procuraua di fare desistere dal Governare il Brº Governatore. E questa risoluzione si disse la giunta e li Governatori fecero diligenza per ponerla in executione, ma il Brº Governatore uedenodsi burlato, ingannato, affrontato e sentenziato, per così dire, senza hauer potuto mostrare le sue ragioni rispondendo alli scritti di suoi uersarij, et essendo richiesto da Capitulari che il Seguitano, e sefferano, che per ueruno zo non desistesse di ritirarsi non diede di se copia, e non uolse renuntiare, e sempre disse, e dice, che le medesime che lo fecero lo tirino che gli sta pronto per cedere ancor che uesse mille ragioni.

Si sdegnano di tal sorte li suoi contrarij, et in particolare il principale motore di questa Dria l'Inquisitore Paulo Castellino de Freitas uedendo che il Brº Governatore non uole rinuntiare, che a consigliano a Governatori mal inclinati, e passionati, che santero Bando in che si publicasse al populo che nella giunta si era determinato che l'Electio di Fra Gio di Stam Hyacinto era nulla, e che nessuno l'obbedire aiutasse, e chiamasse Prelato di quello Archieuesco, ma Stam. obbedissero al Vic.º Gnate et al Capitolo (intendendo per Capitolo li dichiarati per scomunicati) e questo si publicò con tali pene, che mancò altro se non chiamare i Prapressorij per incorsi in crimine lese Majestatis. Dopo questo Bando i Giesuiti publicorano in pulpito più volte gli ordini e scomunicati che del Vic.º Gnate e suo Capitolo persuadendo al Popolo con parole efficaci, che non obbedissero se non al d.º Vic.º Gnate e suo Cap.º perche già stava così giudicato. Nella giunta e disprezauano il Brº Governatore, essendo che erano padri ben 40 o 50 chi giorni, che l'haueuano riconosciuto et obbedito come a uero Prelato nella Visita de le Parochie di Saliete, che tengono a loro carico riceuendolo con archi triumphali, balli e banchetti, e con lui conforme le facultà haueuano concesso le Dispense Matrimoniali: e mostrano questa passione, come diedero ad intendere per molte cause, ma principalmente per pigliare soddisfazione di quello successore in un' schisma tra il Vesc.º di Gerapoli et il Capitolo sedouacante tutto intiero, che hebbero contra il parere de Pri Domenicani, per contentare i Governatori, et in particolare Fran.º di mello di Castro loro grande Benefattore e del quale sperano essere heredi, e per temere, che nella Serra de Christiani di Sancto Thomas mandasse il d.º Brº Governatore a una persona per superiore, che non fosse di sua soddisfazione.

Li Padri Apostoliniani si congiunsero con i Pri Giesuiti publicando li medesimi ordini del Vic.º Gnate, e del suo Capitolo, e fecero questo come si dice, per uendicarsi ancor essi da Capitulari, che seguitano il Brº Governatore, perche essendosi ritirati nel suo Conuento non e lesse uno di suoi Religiosi per Governatore, come parue saue spera dato speranza, perche li Governatori promissero di pagarli i quartelli che il Re manda a pagare a tutti i Religiosi, et erano stati per le necessitá dello Stato, e per che il loro Provinciale e grandissimo amico de Padri Giesuiti, i quali li persuasero a queste detrazioni.

L'Inquisitore Paulo Castellino de Freitas seguí il medesimo de sopra detti, si per non hauerlo il Brº Governatore contentato ne suoi petitorij, come habbiamo detto di sopra come per compiacere a Governatori, da quali speraua come ottenere, una consulta in suo a bono, per

essere provisto dal Re in una Fortezza di questo Stato. E perche non l'escluda spero dal
Conseglia di Stato del qual officio fa grandissima estimatione, per essere di natura
molto inclinata ameterci in tutto.

lima
a: la

Altri che segono questa Opinione de Sud. che ben pochi sono, o il fanno per non perdere le
loro Conuenienze, come essi confessano, et in particolare uno de Giudici della Rota che si
ritrouò nella giunta, o per passione che tengono contra il Pre. Governatore, e suoi Capitoli:
Lari, o per timore del Bando, che si publicò con un danno tanto grande, e scandalo se:
za interuenire sentenza nel caso e facendo obbedire ad un Capitulo fantablico
Scomunicato et ad un Vic. Gnate di tanta Virtù, come L. Em. Vre. uederanno da
certi Capitoli, che si diedero contra Lui nel Tribunale della Cancelleria quando fu
provisto nel Canonico dell' Archieuesco, il quale per certi rispetti non uole, che si
uerso auanti le proue di dissimulo con il procedim. E perche non è ueram. Vic. Gnate.
L. perche morto il Vic. Gnate del Capitulo sede uacante, fu egli eletto doggo l. otto
giorni che da termina il Concilio Tridentino, e dichiara la sacra Congregatione
del d. Concilio e che dicono comunemente i Dottori non risedeo già tal potestà di
eleggere nel Cap. Sede uacante, ma essendo ricaduta al Circouo di Cranganor, o
della Serra, che in quel tempo era uiuo, et è tanto uerità che si tre Capitulari
Fran. Figueireds Cardoso, Matheo Gomes ferreira et Gabriel Mont. della fattio:
ne del Governatori quando si elesse questo Vic. Gnate non uolsero andare in Ca:
pitulo, mandorano i Voti in Scriptis dicendo, che non si poteua più elegere Vic. Gte.
per essere passati li otto giorni, emandorano a pigliare la nominatione dal Sud.
Vesc. che era morto pochi giorni haueua auanti di arriuare q. petitione. e per
fine mai si racconobbero per tale senon quando fu fatto dal Pre. Governatore
et se hora il Portentano et dissimulano quanto fa, e per non priuarsi del
suo Voto. 2. non è Vic. Gnate, perche data che fosse uera la sua electione.
quando si elesse il Pre. Governatore, e gli ancora diede il suo Voto senza repli:
care a cosa alcuna, et hauendo il Capitulo dato tutto il potere nel tempore la
Spirituale al detto Pre. Governatore, non poteua piu risedere in Lui, e quando anco far:
se nulla l' electione del Pre. Governatore il d. potere in Spirituale, et tempore la ri:
torna nell' Capitulo, enon in Lui, che già fu priuato, e farebbe necessario che noua
mente fosse stato eletto dal medesimo Capitulo, il che sin hora non si è fatto, ne si puo
fare. Se tutti li Capitulari non si uniscono e senon viene deciso il tutto per sentenza. 3.
non è Vic. Gnate, perche essendo fatto dal Pre. Governatore, et accettando da lui que:
sto officio in titulando si ne gl' ordini, che mandaua solamente Vic. Gnate del d. Pre. Go:
uernatore fu da questo scomunicato e priuato del d. officio: e con hauere tante nul:
lità da questa parte ordinano con bandi, e che sia obbedito, e che non si faccia caso dell'
electione del Pre. Governatore, non essendo proceduta sentenza da Iudice Competete
e splam. i pareri, che furono i peggiori, mettere in dubbio, e probabilita l'opinioni della
sua electione.

Dopo queste publicationi andorano alcuni Preti della fattione del Vic. Gnate per assaltare e quelli
che stauano ne Palazzi Pontificali per uendicarsi della prigione, che questi haueuano
fatto di un Sbirro, che con titolo di Sbirro del Vicario Generale, e Capitulo andaua prendendo
Sacerdoti et

Sacerdoti, et rubbando i goueri & meschini, & uolendo ^{id.} Preti del Vic. Gnate prendono
uno, che era uscito da detti Palazzi, uscirono li Compagni per liberarlo, si spararono
te archibugiate, et un' Prete della fazione del Vic. Generale se amazzo, come tutte
fermano un' honorato Soldato che era uenuto per spartire quella questione. Scien-
do del partito del Pre. Governatore. Con questa morte restorano tutto Soggetti
ciascuno si ritiro et il Vic. Gnate con altri Capitulari della sua fazione stauo
in Casa molto ben'armati. Erouisti di Monitioni da Guerra e sino al presente
no, per farsi obbedire per forza dagli Ecclesiastici, & Seculari.

Si è aggiunto a questi scandali che li Governatori sempre piu pertinaci hanno dato a
questi tali Capitulari la Capella Reale, doue fanno la Chiesa Metropolitana
& Celebrano, cantano, fanno Capitulo, prouedono Chiese a loro uolontà, & Con-
me il gusto de Governatori; et tra gl' altri piu insigni prouedimenti uno è stato, che
hanno posseduto per Baruediano in una delli principali Chiese di questa Città
lo Thomaso Apostolo il Prete homicida, et Irregolare, come bene merito a uo-
roso et egli allegramente ministra i Sacramenti come se mai fosse Succeduto
Questo è quanto è passato sin hora circa il Pre. Governatore, & Vic. Gnate con suo Capitulo, et
che non mai habbiamo uoluto approuare questi disordini parlando quello intendiamo in
Consienza per sapere di certa certezza la uerità del tutto, & non uolendo, come ci uenue
e mandorano a tentare, unirei con loro, ci cominciarono a persequitare et aminauare, et
ci haurebbero serrate le porte della Chiesa, ci haurebbero bastonati et affrontati per
in prigione, e per fine banditi di questa Terra. Al tutto risposi sempre con molta li-
bertà dicendo, che la maggior gloria, che potessimo hauere era di questa patria per
la giustitia, per la defensione dell' Immunità Ecclesiastica, e per l'osseruanza de
ui Apostolici & che non tememo le loro minaccie doue si trattaua di Consienza, & danno
dell' Anime, che essi perdeuano con Scisme, & diuisioni: che non haueuano ragioni di persequi-
tarsi, perche attendeuanò a fatti nostri non si erano ritrouati ingiunte contra li loro non
hauuano dato il nostro parere in Scriptis, & che ^{id.} rispondiamo quello intendiamo
a chi per scrupolo ueniua a consultarsi con noi. Al manifestare questa uerità si aggr-
unse il non poter soffrire, che usassimo de nostri Priuilegi, come Missionarij, & possi-
lici, et in particolare di alcune Dispense matrimoniali che ci mandaua il Pre. Go-
uernatore per quelle persone che il riconoscano per uero Prelato imaginando, che
se lo non usassij di questi priuilegi, sariano le dette persone forzate ad andare
a dispense dal Vic. Gnate il quale diuiniannato, che non potua mouersi a con-
giugersi ^{comencia} se comincio a persequitarsi con fatti facendo mettere in prigione un' Pre.
che fu Secretario di Non Vic. Archiuero. Di Myra che del continuo ueniua a dire messa ^{in ga} ^{Chiesa}
et i aiutaua nella ministracione de Sacramenti, con pretesto che haueua publicato, che il
Vic. Gnate con suoi seguaci stauano scomunicati & il caso fu, che uenendo uenuto il go-
no di S. Bertholomeo Apostolo una pouera Donna a confessarsi con il d. Prete che si chiama
Antonio di Porciuncula, nella nostra Chiesa si accusò in confessione, che haueua il giorno di S. ^{in ga}
Bernardo uedito messa nella Capella Reale doue assistono li Capitulari scomunicati dal
Gouernatore. a che il d. Prete rispose conforme ella riferisce, che haueua fatto male di ^{in ga}
messa con questo scrupolo hauendo altri luoghi doue poteua andare. fu Sub. la d. Donna
a sua Casa, & comunicò con altre che anchora haueuano uedito messa nel medesimo luogo
quanto gli haueua detto il Confessore, e la persuase a farsi absoluere dalla scomunica, con
fecero. Sepe questo il Vicario Gnate, mandò a chiamare tutte quelle Donne per examina-
le, ma

Le, ma riferendole tutto il detto della Donna, la mandò a chiamare, e dandogli giuram. gli diman-
do dove andava ad udire messa, si era Confessata, e che cosa gli haueua detto il Confessore: la
Simplice, e pouera Donna uedendosi dauanti à tal Giudice pigliò timore, e discorse quanto il
Confessore gli haueua detto in Confessione sopra questa materia. Non uolse altro il d. Vic.
Gnate, ma ferrato Sub. Proesto, mandò a prendera il pouero Prete, il fece stare
molte giornate in una prigione che qui chiamano a giubba, e non uolse liberarlo se non
daua Sigurttà di Cento Scragini di questa moneta, che haurebbe obedito à lui, et
al suo Capitulo, et che si farebbe liberato per giustizia da questa che gli chia-
maua uera; e che sia uerità, che egli molesto con tanta poca Concienza il d. Prete per
causa nostra, egli med. publicam. et disse in una Audiencia, che faceua per li suoi Le-
guati, perche lamentandosi il Prete, per qual causa il persequitaua, rispose, già che non mi posso uen-
dicare de Pri. Teatini uoglio uendicarmi di uoi, già che sete suo Deuto, et affettionato.

Dopo questo hauendo molto tempo minacciato, et sparlato quanto la libertà, e disordinezza della sua
Lengua gli permetteua sino à mandare persone di proposito à farei brauata uenne finalm.
d'opolarà contra di noi, immediatamente con un prete, il più fiasco, che si possi imagi-
nare: et fu: che fabricando noi la nostra Chiesa con quella sumptuosità che le Limo-
zine de Duoti richiedono, e stando con questo brauaglio i muratori li 20 di ge-
naro di questo presente anno giorno dedicato à S. Sebastiano, e nel quale la Città costu-
ma fare una pieccola processione per deuotione del Santo, che non si fece per le pre-
senti diuisioni, e riuolte che fa il d. Vic. Gnate, uenne quelli con Soldati et Coppi
armati con un Scriba e con un Chierico, che ancora non è da meza estiamato Ignatio
Marcino Tibao, et il Seruicano si chiama Antonio Simois ferreira per pigliare in pri-
gione li detti Muratori con prete, che era giorno di festa di giudeo, e che non poter-
uano fabricare: e quello fece con pensanti non solamente per affrontarci, ma per in-
timorizzare tutti i muratori, per che fugissero, e non uenissero più per fabricare, e
con questa maniera impedire, che non potessimo più andare auanti con l. opera: se-
uando preso uno de d. Muratori corse con grande fretta il nostro fratello Fran. M.
Mellazzi Baligioso professo, che assisteua, come del continuo fa nella dita opera
con una misura di Legno per misurare quello è necessario, e per sostentarli sopra
le muraglie della fabrica, corse dico per richiederne, che lasciassero libero il d.
muratore, per che non era festa di giudeo, e che si mostroua conforme la Bolla
di Urbano VIII, che tra queste feste, che non uolse, che se ne faccino nuoue dagli
ordinarij, se non il Patrono del Regno, che qui è S. Thomas Apostolo e del
India, et il Patrono della Città, che qui è Santa Catherina Verg. & Mart. Non
uolse aquietarsi à queste parole il d. Vicario Generale anzi chiamò imbricco
il d. fratello, che perdendo la pazienza gli rispose, che non era imbricco, ma lui
ben era un scomunicato, et che non era Vic. Gnate, e che risnesceua solam. te per Pre-
lato il Pre Governatore fra Gio. di S. Giacinto, e che dato che fosse Vic. Genera:
le non teneua ueruna Surisdictione sopra di noi conforme le Bolle, e Decreti, che
teneuamo; con altre parole da parte à parte sino che il d. Vic. Generale con grande
discompostura Lanzò le mani sopra al d. fratello, facendolo segno à suoi Soldati Ca-
piti e Scriba, il fece prendere mettendogli le bocche dell' Archibugi nel petto con can-
alzat per tirargli, e non ha dubbio, che il terrore posto in prigione strasciandolo à
quelto effetto

questo effetto pubblicamente nella piazza del Vicerè se non vi fossero corse alcuna persona, et
particolare, che il ricercai da parte di Sua Santità che lasciasse il d. Gatto, perche era
leggiro professo di missionario fuori della loro Jurisdictione, quando essi fossero uero Prelati
più che non erano, ne lo si riconoscono per tali, ma che erano scomunicati, maladetti, et
al suo Prelato. Dopo alcuni trauagli lasciarano libero il d. Gatto, ma il gouernatore
metterono in prigione, et vi stete tre giorni, sino che arichiesta de Governatore
che si marauigliorano molto di tanto ardire, fu liberato.

Il giorno seguente al Sud. Caso si porre il d. Vic. Gnate in pubblica piazza con un
Lino, et il med. Scriba, che aiuto a prendere il Gatto, et cominciò a fare un' pro
cessaminando Testimonij contra di noi, che il Sud. Gatto era corso con un bastone nelle
per dargli, et che l. haueua ingiuriato con parole poco decenti et altre falsità, equi
con testimonij di pouere donne che stauano uedendo la loro Mercante et altre
miserabili che non sapeuano leggere, ne scrivere, e quando questi dimandaua
che si legesse il loro detto rispondea, che non uoleuero esseri Dottori, ma che
sotto seruiuerso, et facendo alcuna repugnanza li faceua sottoscrivere per forza.
L'ufficio di più nel med. giorno a l. Sud. Prete della Confessione, che non uenisse
più a dir messa nella nostra Chiesa et haurebbe fatto il med. ad un altro
uene, se non si fosse acoute l'ato, uenendo dinascosto alla Chiesa.

Hauendo noi notizia di queste cose, e per il successo del fatto presi Sub. il Decreto di
Sacra Congregatione, doue si dichiara immediatamente a lei soggetti, e liberi da
si sia altra Jurisdictione, dichiarando i Trasgrettorij del d. Decreto per incorri in
la Censura, e pena, che sono fulminate contra quelli che impediscono l'augme
e progressi della fide et imaginando, che nessuno Tribunale apparteneua questo
negotio se non al Santo Officio, che castiga simiglianti dellui, fuit, et dedicato
di tutto al primo Inquisitore Paulo Castellino de Feittas che presideua nel
bunato, il quale come è della fattione del gouernatore, et del Vic. Gnate preside
Decreto, il Tesoro, e senza comunicare cosa alcuna con l'altro Inquisitore fu
della Croce mi restitui il Decreto, et rispose, che non si parlaua con lui, e che
non poteua procedere per uia di giustizia.

Esclusi da questo Tribunale fommo alli Gouernatori, come Protettori, et Defensori del
Gnate, et suo Capitolo, mostrandogli il med. Decreto, et l'ordini Reali, che non uo
gliano, che siamo molestati, ma protetti, et difesi da nostri Contrarij. Li supplic
cammo che daffero remedio a questi disordini, quando non che fariammo forzati a
re, chi ci difendeste: la risposta fu, che cominciò il gouernatore Francisco di
mello di fatto a persuadirci, che siquerremo la sua Opinione, et da l. Vic. Gnate
contra il Pre. Gouernatore, ma respondendogli io che non poteua obligarci ad andare
contra la nostra Contienza, et che quello che noi defendiamo non era per opinione, ma per
euidenza: uedendo che non poteua indurci a quanto desideraua, cominciò con il Comp
apergarci chetenesimo pazienza, et che non fossimo di maggiori scomuniche in questa
miserabile Terra, e che fariano che il d. Vic. Gnate si inquietarebbe.

Li fatti non conrespondano a detti perche il d. Vic. Gnate tiraua auanti il processo per il
uedendo noi di non potere hauere altro remedio per sconciare maggiori scandali
al d. Gouernatore

al Pre' Governatore, per che con il Consiglio del Suoi Capitulari uero Capitolo per essere La maggior parte ci nominasse un Conservatore de nostri Priuilegij uisto non hauere qui Conservatori nominati dal Sinodo, et il Pre' Governatore doppo hauere molto bene Considerato il negotio, uedendo che tra Pre' Secolari non uiddignità che non fosse sospetta, ci nominò il Pre' Maestro fra Antonio di altro Domenicano, e Priore attuale di S. Thomaso d'Aguino di questa Città, il quale sin hora non ha proceduta in cosa alcuna che non intirare un processo del successo della prigione del fratello, per che gli Governatori si sono posti per il mezzo, promettendo che se noi si' acquiesciamo, faranno ancor essi a quietare lo schisma, al che con bona uolontà habbiamo condesceso, per il desiderio, che habbiamo di uedere questa Chiesa in pace e fuori di tanti scandali, et in questo stato siamo sin' hora senza Conclusioni alcuna con sospetto, che uoglio contemporigare con noi, e con il Pre' Governatore, e leuare la Sua auanti al consiglio da nostri desaffezionati, che uanno publicando che noi non potiamo fare Conservatore, e che non essere un Religioso, come se noi non l' haueuimo fatto per necessitā, e conforma ad humani gli altri Religiosi in questa parte: anzi che usauimo un' altra cautela, che non hanno mai acostumato di fare, che fu il farlo nominare dall' Ordinario per non uscire dalla Bolla di Gregorio X. v.

Vita tutte queste cose ricorriamo humil^{te} con la presente a Vostra Sacra Congregazione, per che non stam^{te} ci porghi aiuti in queste persecutioni e traualti, concedendoci Authorità amplissima, e senza dubbij perche non stante qual si sia ordine possiamo nominare per Conservatore de nostri Priuilegij, e Bolle Apostoliche, quelle persone, che si giudicarano a proposito siano Regulari o siano Ecclesiastici Secolari: o uero la med^a Sacra Congregazione ci nomini chi gli pare bene, et a tanto con un Decreto dichiarari per scomunicati et incorri nelle tali et tali pene gli agresori sopra nominati con ordine, che si possiamo publicare o far publicare per queste Chiese, per essemplio e terrore degli altri: Non sola^{te} dico ci porghi aiuto, e ci socorra a noi in particolare come a suoi ministri ma ancora al ben publico di queste Christianità procurando di mandare una persona con Authorità Apostolica indipendente da qual si uoglia potestā, per che possi in ogni luogo, che giudicari piu a proposito, uisitare, procurrare, e castigare con pene e censura, cosi Secolari, come Regij e Preti di qual si uoglia Stato e Conditione, già che uanno con tanta dissolutezza, che pare, che uiuano senza Dio senza Pontefice, e sto per dire senza il proprio Re, con un scandalo tanto grande d' Infedeli, et heretici, che tutto il giorno dimorano, e praticano in questa Città. S'aggiunge, che se non si piglia alcuna resolutione i poueri Superiori non stano in may sicuri ne con gouerni, perche si leuano alcuni contra loro e buscano opiniononi da chi gode nelle iudice, se sono o non sono Superiori, sequitano le tali opiniononi, che piu gli contentano, et con fare poco caso delle scomuniche et censure ingannano il Popolo, che pigliando da loro questo malo essemplio pare che già non faccia caso di scomuniche: per il che come si sta lontano sarebbe bene di fare una Bolla particolarem^{te} per l' Indie, che doppo eletto il Superiore non si possi piu tirare per qual si sia pretesto senza ordine espresso de' Supremi Prelati, o di questa Santa Sede Apostolica, e per che si guardi di inuidabil^{te}, e non si piglia scuzza

fa se è passata per la Cancellaria, o non si potrà mettervi che non osservandosi così questa
Bolla come qualq. si uoglia ordina che uenghi da Roma si pigliarà conto da Dⁿⁱ Gene
rali delle Religioni che assistono in Roma, et essendo richiesti L^o Inquisitori dell
Indie per L^o osservanza di d^e Bolle, & ordini, Sarano obligati di far le observa
sotto pena della priuatione de suoi officij ipso facto senza altra dichiarazione.
Miraviglino L^o Em^{te} V^{re}, che io riceuerchi queste cose con tanta confidenza, p
de l'assicuro, che Stam^e di questa maniera intendo in mia Concienza, che si po
remidiare ad alcuna cosa tanto è il timore che si tiene al Santo Spirito, che
so dire, che ^{più} timono di questo Tribunale, che del med^o Re, quando ho, serà difficil
il remedio; per che qui ha questo proverbio che Roma sta lontana, et in qua
uanno e uengono le resolutioni che leuò, leuò. Sto certo, che si mancaranno
il debito remedio, già che habbiamo da stare in questo oppio forasterij et tan
lontanj dal poter manifestare le nostre ragioni, e che mandaranno Decret
ramente quanto ho scritto in questa Relatione: equi per fine facciamo tutti hu
Liss^a Pineroma al L^o Em^{te} V^{re}. Fraschi 15 di settembre 1661
Dell' Em^{te} V^{re}

Humilis. ser. ual. sig.
D. Carlo Ferrarini. Ch. Seg.